PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

Geografie produttive dell'industria alimentare e delle bevande

L'industria alimentare e delle bevande 2025. Un quadro conoscitivo per le politiche di domani

Workshop · Roma, 24 novembre 2026 · CREA - Biblioteca storica Corrado Nigro

Francesco Licciardo
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia



OUTLINE



01

La demografia nazionale

imprese attive, iscrizioni e cessazioni, confronto con il manifatturiero

02

La geografia delle imprese

concentrazione, peso sul manifatturiero, forme giuridiche

03

Le traiettorie regionali

industria alimentare e industria delle bevande, 2016-2025

04

Profili territoriali

fragilità, tenuta, dinamismo e resilienza delle regioni

1 LA DEMOGRAFIA NAZIONALE (1 di 2)

Nel 2025 le imprese attive calano dell’1,3%, ma il ricambio migliora

57.546

imprese attive nel 2025

93,5% alimentari · 6,5% bevande

13,6%

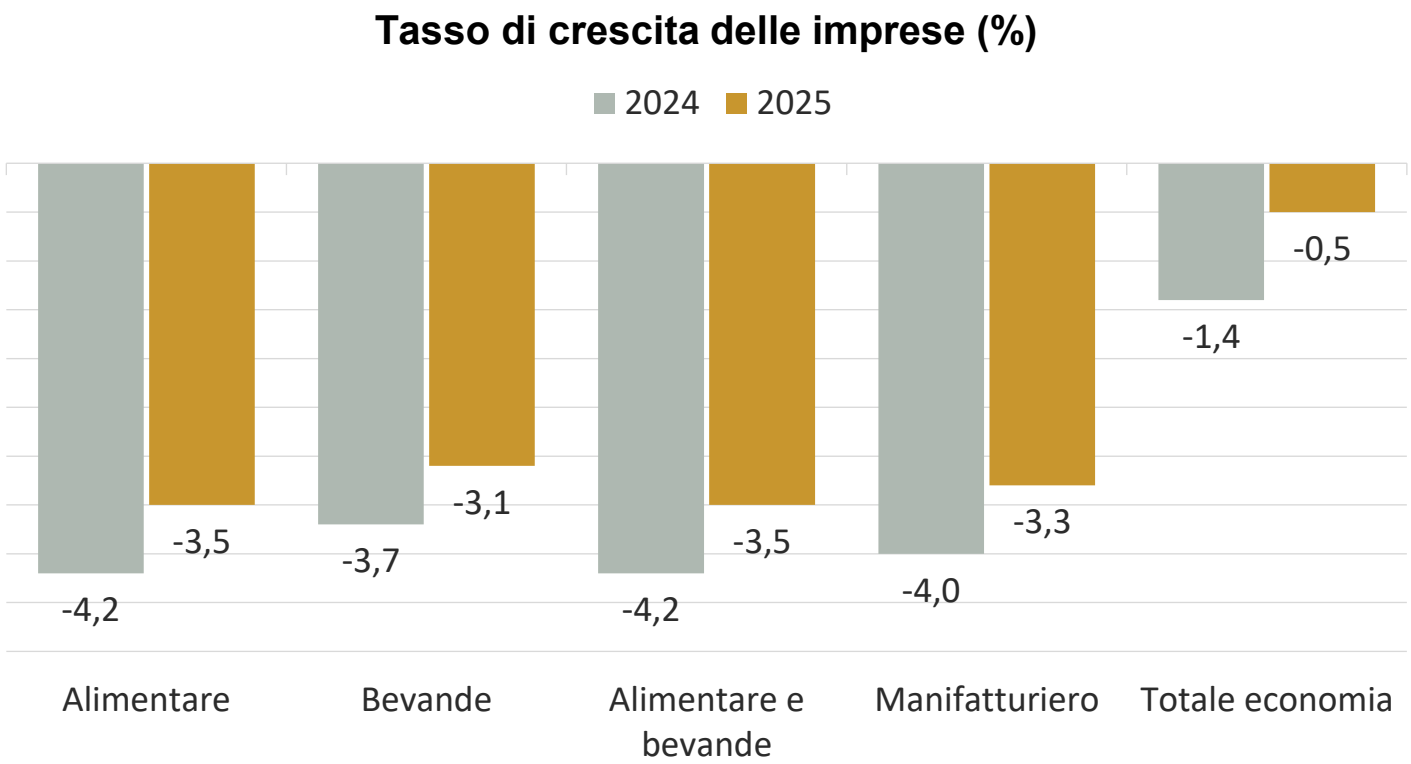
delle imprese manifatturiere

imprese registrate, 2025

-2.309

saldo iscrizioni-cessazioni

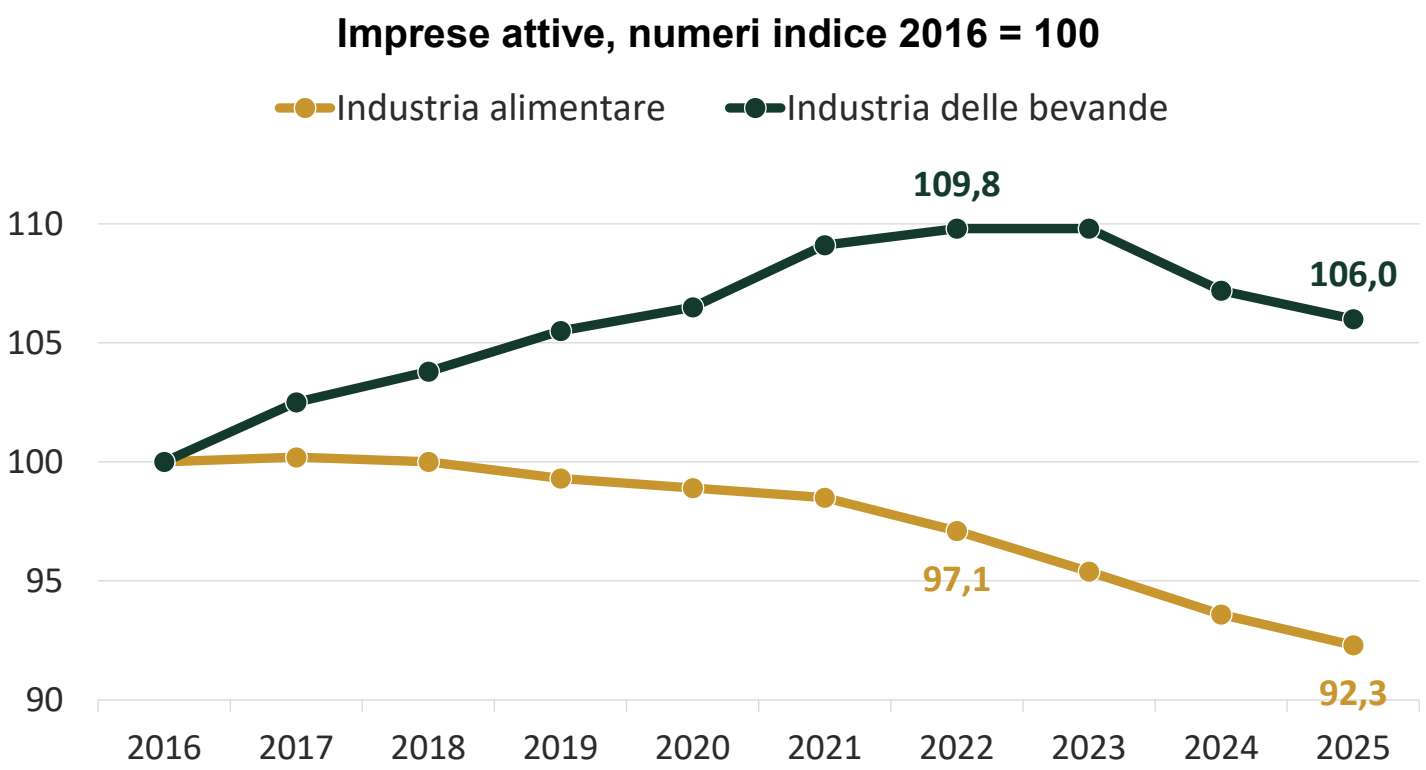
1.047 iscrizioni · 3.356 cessazioni



› **Il miglioramento viene dalle cessazioni:** mortalità dal 5,7% al 5,1%, natalità dall’1,5% all’1,6%.

1 DIECI ANNI DI TRAIETTORIE DIVERGENTI (2 di 2)

L'alimentare si contrae dal 2017; le bevande crescono fino al 2022, poi rallentano



-7,7%

industria alimentare

rispetto al 2016: -4.473 imprese attive

+6,0%

industria delle bevande

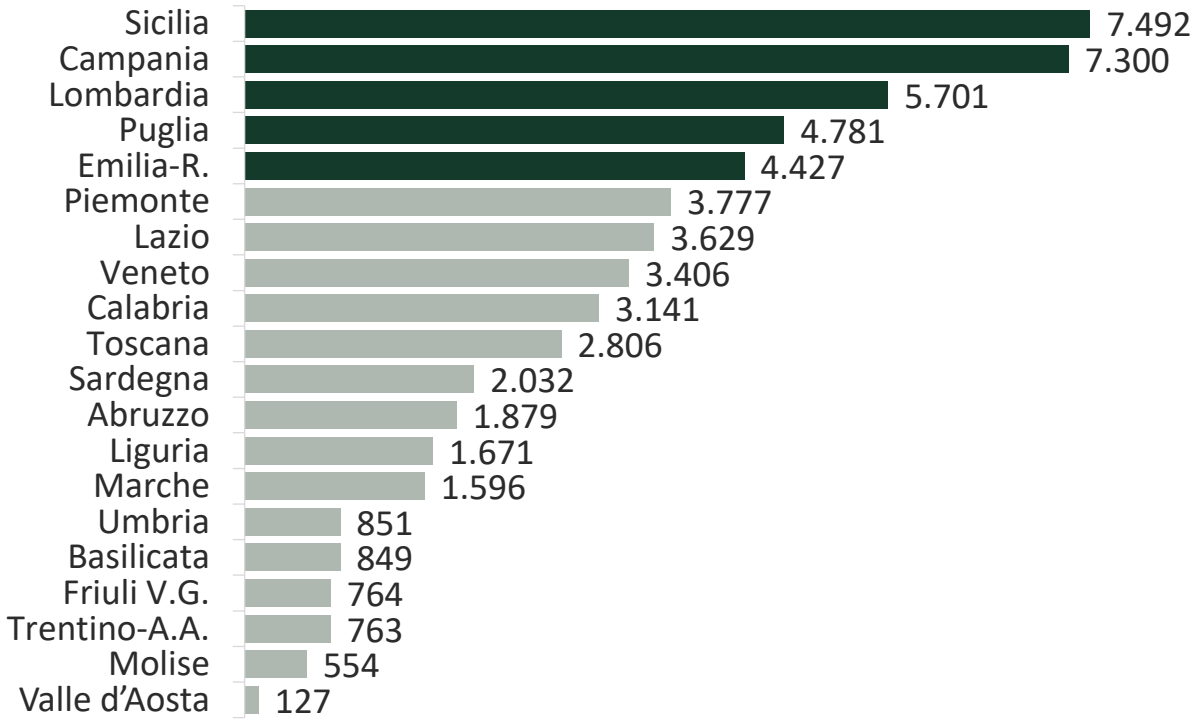
rispetto al 2016 (+209), ma -3,5% dal 2022

› **Una buona tenuta di lungo periodo** non garantisce risultati favorevoli negli anni più recenti.

2 DOVE SONO LE IMPRESE (1 di 4)

La distribuzione territoriale è molto concentrata: quasi metà delle imprese è nel Sud e nelle Isole; cinque regioni ne raccolgono oltre la metà

Imprese attive per regione (2025)



48,7%
Sud e Isole

35,9%
Nord

15,4%
Centro

51,6%
nelle prime cinque regioni

Sicilia, Campania, Lombardia, Puglia ed Emilia-Romagna

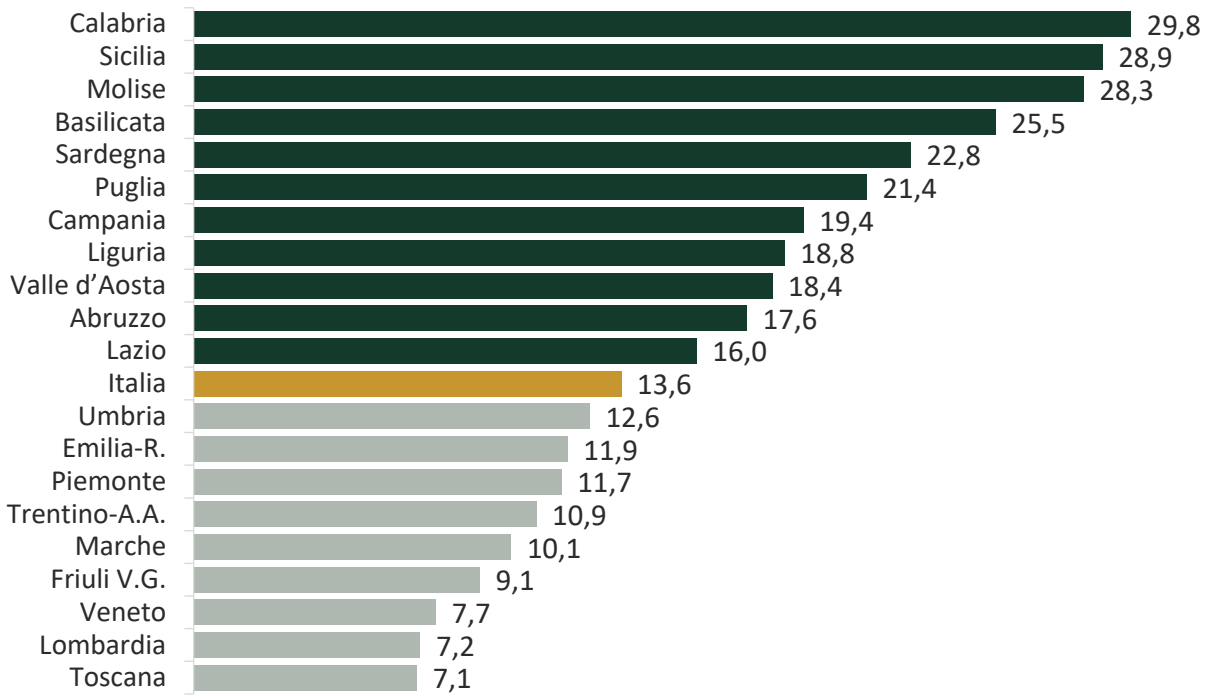


› **Grado di concentrazione stabile:** nell'alimentare le prime cinque regioni passano dal 51,4% (2019) al 52,0% (2025).

2 IL PESO SUL MANIFATTURIERO (2 di 4)

Nel Mezzogiorno l'IAB vale fino a quasi un terzo delle imprese manifatturiere

Imprese IAB su imprese manifatturiere registrate (2025, %)



9,5%
Nord

10,5%
Centro

23,1%
Sud e Isole

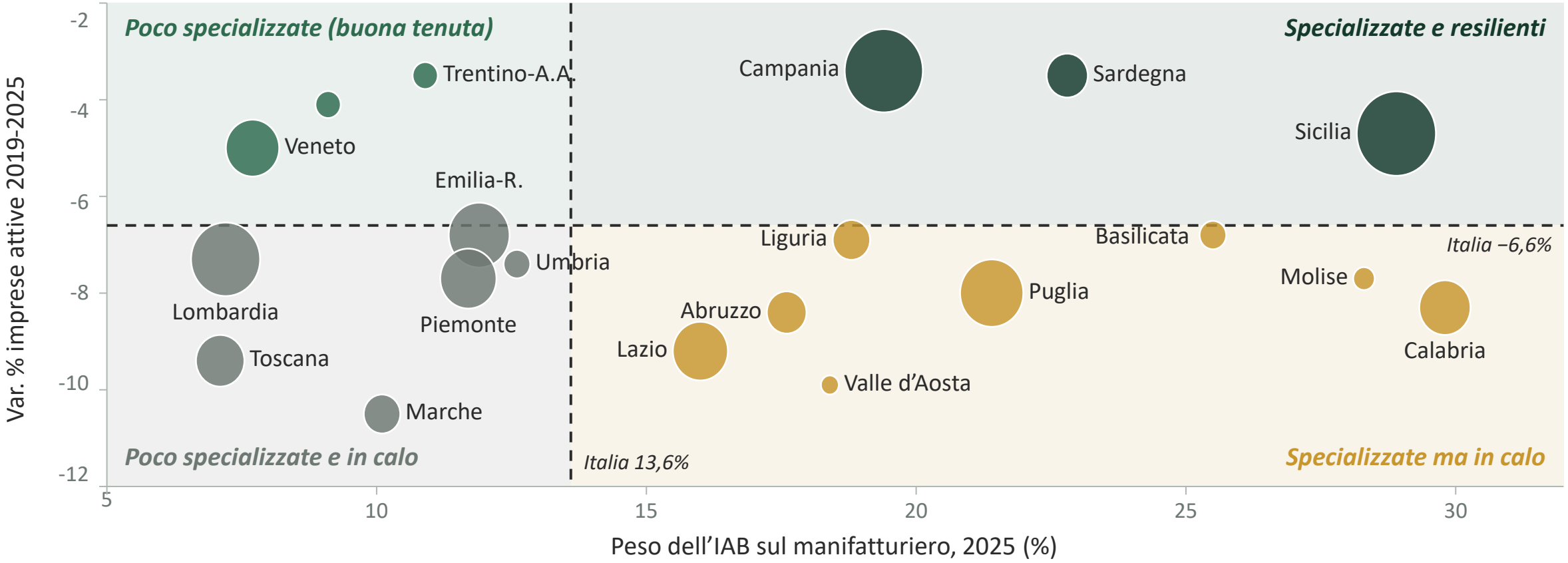
29,8%
Calabria, il valore più alto

7,1%
Toscana, il valore più basso

› **Un peso elevato** spesso riflette una base manifatturiera più ridotta, in cui l'agroalimentare è centrale.

2 SPECIALIZZAZIONE E DINAMICA (3 di 4)

Essere specializzati non protegge dal calo delle imprese



› **Solo Campania, Sardegna e Sicilia** uniscono un peso elevato e una tenuta migliore della media nazionale.

2 FORME GIURIDICHE (4 di 4)

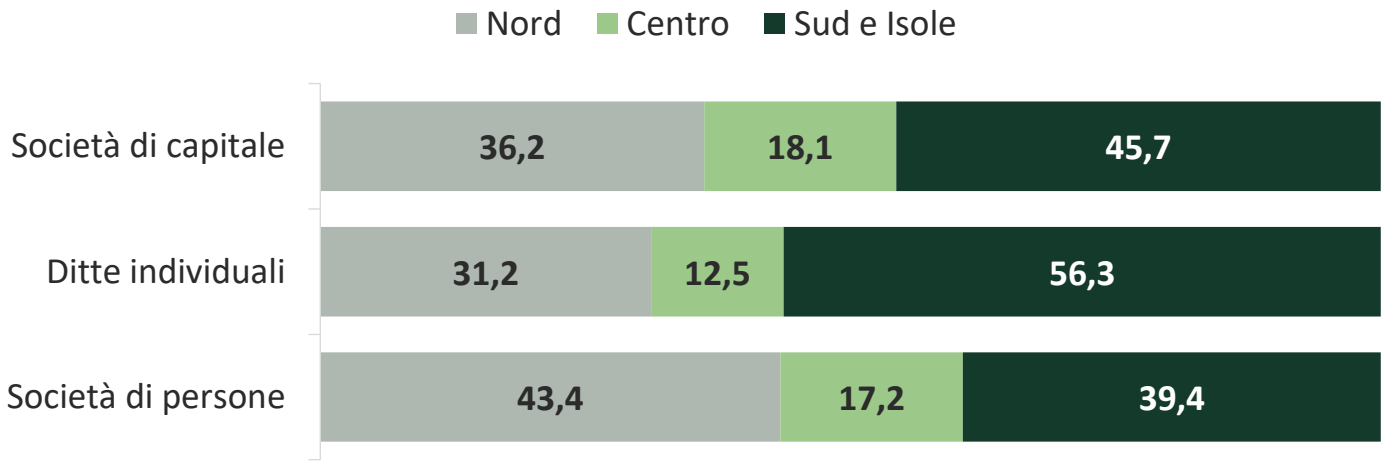
Le ditte individuali prevalgono al Sud, ma le società di capitale crescono anche nel Mezzogiorno

40,6%
ditte individuali
-2,5% sul 2024

33,1%
società di capitale
+1,9%, l'unica in crescita

23,5%
società di persone
-3,2% sul 2024

Quote sul totale nazionale delle imprese attive; altre forme giuridiche: 2,8%.



Campania prima
per società di capitale: 2.948 (15,5%)

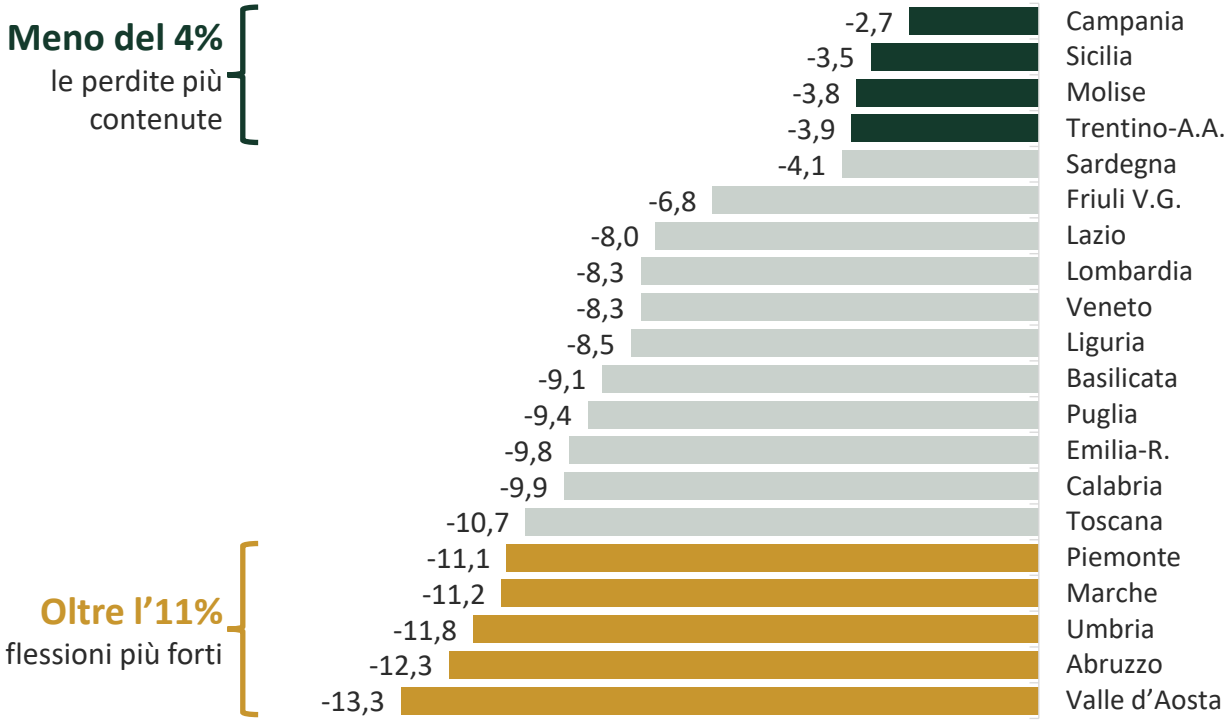
Forme societarie oltre il 63% in Trentino-A.A., Umbria, Veneto, Lazio, Toscana, Lombardia ed Emilia-R.

› **Nessuna contrapposizione netta** tra un Sud di ditte individuali e un Centro-Nord societario.

3 L'INDUSTRIA ALIMENTARE NELLE REGIONI (1 di 2)

Nessuna regione cresce nel decennio; nel 2025 il ricambio migliora in 13 regioni su 20

Imprese attive alimentari, variazione % 2016-2025



-7,7%

imprese attive, 2016-2025

53.832 nel 2025 (-1,3% sul 2024)

13 su 20

regioni con crescita in miglioramento

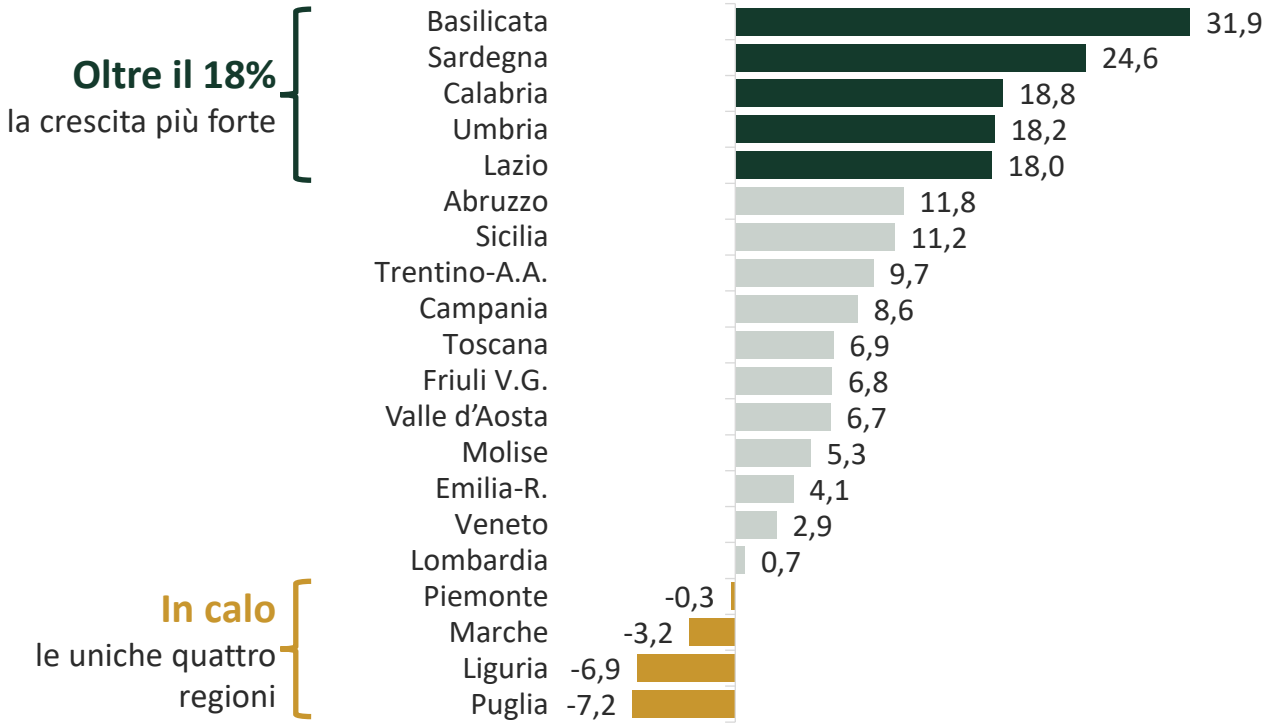
tutte al Centro, 7 su 8 al Sud e nelle Isole, nessuna nel Nord-Ovest

› **Marche, il caso più evidente:** crescita da -7,5% a -2,0% grazie al calo della mortalità. Più critiche Valle d'Aosta e Lazio.

3 L'INDUSTRIA DELLE BEVANDE NELLE REGIONI (2 di 2)

Crescita di lungo periodo in quasi tutte le regioni, ma un rallentamento negli ultimi anni

Imprese attive delle bevande, variazione % 2016-2025



+6,0%

imprese attive, 2016-2025

3.714 nel 2025 (-1,2% sul 2024)

54,6%

localizzazioni nel vino

Puglia 76,7%, Sicilia 68,1%, Veneto 64,7% (sedi e unità locali)

› **Attenzione:** in molte regioni i numeri sono piccoli e poche imprese muovono molto le percentuali.

4 PROFILI TERRITORIALI: ALIMENTARE (1 di 2)

Quattro modelli di ricambio: la differenza la fanno soprattutto le cessazioni



Tassi: ***medie ponderate 2023-2025****. Non è una graduatoria.*

1,2-2,0%
Natalità tra i gruppi

4,9-6,0%
Mortalità tra i gruppi

Le nascite variano poco: la differenza la fanno le chiusure.

G1 — **Fragilità e arretramento strutturale**
Basilicata, Calabria, Lazio, Marche, Toscana
Contrazione persistente e indicatori recenti ancora deboli
Natalità **1,5%**
Mortalità **6,0%**
Crescita **-4,5%**

G2 — **Bassa vitalità o tenuta debole**
Abruzzo, Campania, Liguria, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta
Ricambio contenuto: le nuove imprese non compensano le uscite
Natalità **1,2%**
Mortalità **5,2%**
Crescita **-3,9%**

G3 — **Dinamismo accompagnato da instabilità**
Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia
Molti nuovi ingressi, ma anche molte chiusure
Natalità **2,0%**
Mortalità **5,7%**
Crescita **-3,7%**

G4 — **Resilienza relativa e trasformazione positiva**
Friuli V.G., Molise, Trentino-A.A., Veneto
Calo più contenuto e miglior equilibrio tra ingressi e uscite
Natalità **1,8%**
Mortalità **4,9%**
Crescita **-3,1%**

› **Trattenere le imprese conta quanto farne nascere:** il gruppo resiliente ha la mortalità più bassa (4,9%).

4 PROFILI TERRITORIALI: BEVANDE (2 di 2)

Più resilienza al Sud e nelle Isole; fragilità in Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Puglia



*Tassi: **medie ponderate 2023-2025**. Non è una graduatoria.*

0,4-1,3%
Natalità tra i gruppi

2,7-5,5%
Mortalità tra i gruppi

Nascono pochissime imprese: conta soprattutto chi chiude.

G1
Fragilità e arretramento strutturale
Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Puglia
Calo recente e poca capacità di compensare le chiusure
Natalità **0,7%**
Mortalità **5,5%**
Crescita **-4,8%**

G2
Bassa vitalità o tenuta debole
Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta
Segnali non univoci: con pochi numeri i risultati oscillano
Natalità **0,4%**
Mortalità **4,2%**
Crescita **-3,7%**

G3
Dinamismo accompagnato da instabilità
Lombardia, Toscana
Molti ingressi, ma non bastano a compensare le chiusure
Natalità **1,3%**
Mortalità **4,8%**
Crescita **-3,5%**

G4
Resilienza relativa e trasformazione positiva
Basilicata, Calabria, Friuli V.G., Sardegna, Sicilia, Trentino-A.A., Veneto
Crescita o tenuta nel lungo periodo e chiusure contenute
Natalità **0,6%**
Mortalità **2,7%**
Crescita **-2,1%**

› **Stessa regione, profili diversi:** la Puglia è dinamica nell'alimentare ma fragile nelle bevande.

UN PASSO IN PIÙ: APPROFONDIMENTO IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

Nell’alimentare conta l’intensità delle contrazioni, nelle bevande anche la direzione e i tempi

Industria **alimentare**

1	**Contrazione più contenuta** Campania, Molise, Sardegna, Sicilia, Trentino-A.A.
2	**Contrazione diffusa** le altre 15 regioni

Industria delle **bevande**

1	**Espansione e crescita recente** Basilicata, Calabria, Lazio, Sardegna, Sicilia, Umbria
2	**Calo recente, molte aperture e chiusure** Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana
3	**Espansione moderata, poi indebolimento** le altre 9 regioni

Come abbiamo lavorato

4 indicatori: variazione delle imprese attive 2016-2025 e 2022-2025, tassi di iscrizione e di cessazione 2023-2025

Regioni raggruppate per somiglianza (cluster analysis di Ward), alimentare e bevande separati

Il dato nazionale non basta

Le regioni seguono percorsi diversi, soprattutto nelle bevande.

Molte nuove imprese non bastano

Se le chiusure sono altrettanto numerose, è ricambio, non crescita.

Gruppi da leggere con cautela

I confini tra i gruppi non sono netti: aiutano a leggere, non a classificare.

› **Due letture complementari:** i profili del Rapporto descrivono i territori, i gruppi dell’articolo le traiettorie simili.

Dati Movimprese 2016-2025, cluster gerarchica di Ward su quattro indicatori di demografia d’impresa.

MESSAGGI CHIAVE

Cinque cose da ricordare sulla geografia dell'industria alimentare e delle bevande

Contrazione più lenta	**La base si riduce,** ma nel 2025 la contrazione si attenua grazie a meno cessazioni.
Geografia concentrata	**Il Mezzogiorno ospita quasi metà delle imprese** e ha la specializzazione più elevata.
Traiettorie divergenti	**L'alimentare cala in tutte le regioni,** le bevande tengono nel lungo periodo ma rallentano.
Trattenere le imprese	**Le regioni si distinguono per quante imprese chiudono,** più che per quante ne nascono.
Politiche su misura	**Profili diversi, anche nella stessa regione,** chiedono letture e politiche differenziate.



GRAZIE per l'attenzione!

Il Rapporto è disponibile sul sito della Rete PAC

www.reterurale.it

Francesco Licciardo

francesco.licciardo@crea.gov.it

Un grazie ai colleghi che hanno lavorato al Rapporto

Tatiana Castellotti e Roberto Solazzo · cura del rapporto
Stefano Tomassini · banca dati ed elaborazioni cartografiche
Fabio Lapiana · impaginazione e grafica
Marta Striano · infografiche
Roberta Sardone e Roberto Henke · lettura critica
Alessio Tola · Direttore del CREA-PB

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

Contributo realizzato nell'ambito del Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027 (Masaf), progetto CR 03.09 «Imprese dell'industria agroalimentare e traiettorie di sviluppo delle aree rurali»